

# SCRIVERE A MARGINE

POSTILLE D'AUTORE  
DAL CARTACEO AL DIGITALE



12

Rimatori del dolce stil novo

l'essenza, — e poi ciascun suo movimento,  
e 'l piacimento — che 'l fa dire amare,  
e s'omo per veder lo pò mostrare.

15 In quella parte dove sta memora  
prende suo stato, sì formato, come  
diafan da lome, — d'una scuritate  
la qual da Marte vene, e fa demora.  
Elli è creato ed à sensato, nome,  
20 d'alma costume — e di cor volontate.  
Ven da veduta forma che s'intende,  
che prende — nel possibile intelletto,  
come in subietto, — loco e dimoranza.

In quella parte mai non à pesanza,  
25 perchè da qualitate non descende; <sup>1</sup>  
resplende — in sè perpetual effetto:  
non à diletto, — ma consideranza,  
sì che non pote là gir simiglianza.

Non è vertute, ma da quella vene  
30 ch'è perfezione, che si pone tale,  
non razionale — ma che sente, dico. <sup>2</sup>

V. 15-18. Amore si genera (v. 16) e dimora (v. 19) nella mente; come i corpi trasparenti son tali per azione della luce, così A. si genera da un'occulta influenza di Marte, perchè fa guerra e dà martiri agli amanti.

V. 19. sensato = sensibilità. nome: ciò che deriva dal nome, come

20. Abito spirituale e forza di volontà <sup>virtuosa</sup>.  
21-28. «Esso viene dalla vista della donna (veduta forma) la cui immagine, fatta idea pura per opera dell'intelletto agente (che s'intende), posa, come in subietto, nell'intelletto possibile [cioè quello in cui tutto diviene], dove non è più dolore (non à pesanza) o piacere (non à diletto), ma è luce perpetua, è contemplazione (consideranza) d'immagine che non ha più nulla di reale, che non risponde più a nessuna realtà, che è affatto ideale (sì che non pote là gir simiglianza)» (L. Az-  
zolina).

V. 29-31. Amore non è virtù, ma deriva da quello stato

1. L'intelletto possibile non è dotato della qualità elevatissima; (Aristotele, Averroce)
2. Non è una potenza nell'anima, ma viene dall'aria

Rime di Guido Cavalcanti

For di salute giudicar mantene,  
chè la 'ntenzione per ragione vale  
discerne male — in cui è vizio am

35 Di sua potenza segue spesso mor  
se forte — la virtù fosse impedita  
la quale aita — la contraria via,  
non perchè oppost'a naturale sia;  
30 Ma quanto, che da buon perfetto  
per sorte — non pò dire om ch'ag  
chè stabilita — non à signoria,  
A simil pò valer quand'om l'oblia.

L'essere è quando lo voler è tanto  
ch'oltra misura di natura torna;  
45 poi non s'adorna — di riposo mai  
Move, cangiando color, riso e pian  
e la figura con paura storna;

perfetto che si afferma esser tale (cioè: virtù); è razionale ma prodotto del senso.

V. 32-34. Mantiene giudizi fallaci (for di salute valere il desiderio come ragione; male discernere può giudicare rettamente), colui in cui il vizio

V. 36-38. Se accade che sia impedita la virtù che sostiene il contrario della morte, cioè già perchè Amore sia avverso di per sè alla morte

V. 39-42. Ma come un uomo che è deviato dal «non vive moralmente, appunto perchè non per sua, fatta alla ventura, senza una signoria stabile legge morale che la governi», così non può colui che non sente amore.

Seguo l'Azzolina, che solo ha inteso bene quanto breve, il Cavalcanti volle dire nei v. 35-42: A morte; tuttavia, anche se tale dev'essere dal suo difetto fa l'uomo simile a chi vive alla un ideale.

V. 43-44. La sua essenza si rivela (sorge, si desiderio dell'oggetto amato (lo voler) è così oltrepassa ogni limite naturale.

V. 46-47. Ci cagiona, con trasfiguramenti d'

una essenza (che è perfetta, form  
d'intelletto e una essenza separata)

14 OTTOBRE 2022 - ORE 10

Università di Genova (Aula Magna - via Balbi, 5)



# PROGRAMMA

10:00 Saluti  
Andrea Aveto - Apertura dei lavori

## **10:30 Prima sessione**

Presiede: Davide Dalmas

**Federico Milone** - Leggere, annotare, comporre. Le postille nei libri di Alfredo Giuliani

**Luca Lenzini** - I libri di Fortini

**Fabrizio Miliucci** - Come leggeva Fortini. Sugli interventi d'autore nei volumi della Biblioteca Umanistica di Siena

11:30 Discussione

11:45 Pausa caffè

**Chiara Lungo** - Nella biblioteca di un lessicomane: appunti per Sanguineti lettore

**Giuseppe Carrara** - Leggere Gramsci: cronistoria di un apprendistato

**Chiara Carpita** - La quête delle «forme universali»: sulle postille della biblioteca di Amelia Rosselli

13:30 Pranzo sociale

## **15:00 Seconda sessione**

Presiede: Luca Stefanelli

**Margherita Centenari** - La catalogazione e l'edizione digitale dei postillati manzoniani: un'esperienza di ricerca

**Angela Siciliano** - Tra le postille di Giorgio Bassani: il lettore, lo scrittore, l'editor

15:50 Discussione

16:00 Pausa caffè

**Valentina Sonzini** - Biblioteche d'autore e digitalizzazione. Ulteriori prospettive alla luce del Piano nazionale di digitalizzazione

**Silvia Fronteddu** e **Roberto Canevari** - Digital humanities e valorizzazione della ricerca scientifica: il progetto AMargine in DOGE e in Digital Library Pavia

### **Comitato organizzativo**

Giuseppe Carrara, Chiara Lungo,  
Fabrizio Miliucci, Federico Milone

### **Comitato scientifico**

Andrea Aveto, Marco Berisso, Davide Dalmas, Federico  
Francucci, Manuela Manfredini, Simona Morando,  
Margherita Quaglino, Luca Stefanelli, Paolo Zublena